

Religioni e società

TOGLIERSI DI MEZZO MISTICAMENTE

Oltre il visibile. Il saggio di Simon Critchley è un affresco su come si rinuncia al superfluo per cercare la verità intima delle cose. A partire da Giuliana di Norwich

di **Alessandro Zaccuri**

Di Giuliana di Norwich non sappiamo quasi nulla, il che fa di lei una mistica perfetta. Ignoriamo il suo nome (viveva da eremita in una cella vicina alla chiesa di St Julian a Norwich, da qui la scelta di chiamarla Dame Julian), ma in compenso conosciamo nel dettaglio la visione che ricette nel 1373 e che poi trascrisse nelle *Rivelazioni dell'amor divino*. Al di fuori di queste pagine, Giuliana non ha storia. Detto altrimenti, la sua storia individuale si dissolve nell'unione con Cristo. Lei, che è stata la prima donna a comporre un libro in lingua inglese, svanisce alla vista di chi legge. Si toglie di mezzo, perché «scrivere significa togliersi di mezzo il più possibile per vedere le cose come sono». Questa, almeno, è la convinzione del filosofo britannico Simon Critchley, che indica in Giuliana di Norwich «l'eroina» del suo *Misticismo*, un saggio felicemente irregolare pubblicato da add nella versione di Gianluca Didino.

Non è il primo titolo di Critchley disponibile nel nostro Paese. Nella sua bibliografia italiana *Il libro dei filosofi morti* (Garzanti 2009) sta a fianco di *Responsabilità illimitata, riflessione sull'etica dell'impegno* (Meltemi) e l'omaggio a Bowie (il Mulino, 2016) viene per certi aspetti completato dalle *Note sul suicidio* (Carbonio, 2022). Sotto l'esibito eclettismo, si distende il filo di una coerenza argomentativa che non perde forza per il variare del-

l'oggetto. Come tutti quelli che cercano qualcosa, Critchley è disposto a tro-

varlo nei posti più insoliti e nelle circostanze meno prevedibili. Spesso la scoperta avviene *sodainlye*, "all'improvviso", secondo una delle molte grafie dell'avverbio adottate da Giuliana nel suo visionario – e teologico-mente meditato – resoconto.

Così, la considerazione sul "togliersi di mezzo" della scrittura si manifesta con chiarezza nel momento in cui l'autore si sofferma sulla spiritualità implicita in un genere musicale apparentemente incongruo come il *krautrock*. Certo, prima si sono attraversati i territori della letteratura anglosassone tra XX e XXI secolo, da T.S. Eliot a Wallace Stevens fino ad Anne Carson (*Economia dell'imperduto*, in catalogo da Utopia, dell'autrice fresca di Nobel, è una lettura fondamentale sull'argomento) e Annie Dillard, la narratrice statunitense recentemente scomparsa che in un memoir del 1977, *Holy the Firm*, ha ripercorso la vicenda di una bambina di nome Julie Norwich, sfigurata da un incidente che lentamente assume le caratteristiche di un'iniziazione. «Il campo all'esistenza – avverte Critchley – è molto più vasto di quanto pensiamo», specie quando il pensiero viene ridotto alla dimensione razionale. Per comprendere la vastità occorre procedere obliquamente. «A differenza di ciò che si crede – aggiunge Critchley –, non troviamo noi stessi guardandoci all'interno, ma piuttosto osservandoci dall'esterno, mettendoci

dalla parte delle cose, cercando di diventare qualcosa o qualcun altro».

L'insistenza sulla risonanza spirituale degli oggetti è un elemento mutuato dalle ricerche della medievista Caroline Bynum, della quale pochissimo è stato tradotto in italiano. In senso ancora più ampio, le testimonianze provenienti dall'Età di

Mezzo svolgono un ruolo decisivo in *Misticismo*. A segnare gli estremi dell'indagine sono da un lato «il paradosso dell'Incarnazione» e, dall'altro, la «nullificazione», o *nothinging*, che per Giuliana rappresenta il culmine dell'esperienza mistica. Sei secoli più tardi, Simone Weil esprimerà il medesimo concetto mediante un neologismo, «decreazione», che oggi viene ulteriormente articolato da François Jullien in termini di «de-coincidenza». Non si tratta di negare l'iniziativa divina della creazione, né di rifiutare il proprio destino personale. Al contrario, si tratta di rinunciare al superfluo di sé per accedere alla verità di sé, che sta sempre altrove, perché è da sempre consegnata all'alterità. Di nuovo, bisogna imparare a farsi da parte, a togliersi di mezzo. Che l'invito venga da un ateo dichiarato eppure riluttante come Critchley è un segno dei tempi, da interpretare con la giusta dose di allegria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simon Critchley

Misticismo

add, pagg. 304, € 18



Identità Oltre Confine. Rà di Martino, «Allunati #19», 2021, Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, fino al 22 ottobre



© RÀ DI MARTINO - COURTESY L'ARTISTA - COLLEZIONE FARNESINA